



ANTIFONA D'INGRESSO
Ralleghiamoci tutti nel Signore,
in questa solennità della Vergine
Maria; della sua Assunzione
si allietano gli angeli e lodano
il Figlio di Dio.

Maria discepola e nostra sorella

Ferragosto: il cuore dell'estate, la festa più grande delle vacanze. Per noi, però, ricorda la festa dell'Assunzione di Maria, che ci richiama all'opera di Dio in Maria di Nazareth, discepola del Signore.

Bella festa, quella di oggi, che porta con sé un rischio: quello di sottolineare le così tante straordinarietà della madre di Gesù dal finire coll'allontanarla anni luce dalla (povera) concretezza della nostra vita. Insomma: il più grande torto che possiamo fare a Maria è quello di metterla in una nicchia e incoronarla! Da ridere!: prima, ha scoperto il volto del Dio incarnato, e noi subito a metterla sul piedistallo, santa stratosferica da invocare nei momenti di sofferenza... Per favore: no! Maria ci è donata come sorella nella fede, come discepola del Signore, come madre dei discepoli. Questa è la festa dell'Assunzione, la storia di una discepola che ha creduto davvero nella Parola del suo Dio, che insegna a noi, tiepidi credenti, l'ardire di Dio, la follia dell'Assoluto. Noi crediamo che questa donna, prima tra i credenti, dopo la sua lunga esperienza di una fede abitata dal Mistero, è andata al Dio che l'aveva chiamata. Non poteva conoscere la corruzione della morte colei che aveva dato alla luce l'autore della vita. Siamo in buona compagnia, amici! Grandi cose ha fatto Dio in Maria: grandi cose può fare in noi, se lo lasciamo fare...



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Chiediamo misericordia e perdono a Colui che ci ha fatto promesse di vita eterna, perché la nostra lode non sia offuscata dal peccato e dalla tristezza.

Signore, giudice del mondo, che ci chiamerai alla tua destra, quando consegnerai il regno nelle mani del Padre: fa' risplendere su di noi la vita. **Kyrie, eleison**

Cristo, mediatore fra Dio e gli uomini, che hai costituito Maria regina di misericordia: fa' risplendere su di noi la vita. **Christe, eleison**

Signore, salvatore degli uomini, che hai incoronato Maria regina del cielo: fa' risplendere su di noi la vita. **Kyrie, eleison**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che hai innalzato alla gloria del cielo in corpo e anima l'immacolata Vergine Maria, Madre del tuo Figlio, fa' che viviamo in questo mondo costantemente rivolti ai beni eterni, per condividere la sua stessa gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...
Amen.

PRIMA LETTURA (Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab)

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza.

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto.

Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra.

Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito.

Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio. Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 44)

Risplende la regina, Signore, alla tua destra.

Figlie di re fra le tue predilette;
alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

Il re è invaghito della tua bellezza.
È lui il tuo signore: rendigli omaggio.

Dietro a lei le vergini, sue compagne,
condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re.
LA MADONNA DELLO STELLARIO—LUCCA

SECONDA LETTURA (1Cor 15,20-27a)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi



VANGELO (Lc 1,39-56)

Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita.

Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Maria è assunta in cielo;
esultano le schiere degli angeli.

Alleluia.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Ciò che la Chiesa da secoli ha celebrato, ancor prima della proclamazione del dogma dell'Assunzione nel 1950 da parte di papa Pio XII, in questa solennità, è il compimento del mistero pasquale anche nella fedele per eccellenza, Maria, «beata perché ha creduto all'adempimento delle parole del Signore» (Lc 1,45). Con questa festa la Chiesa rivela al mondo la sua speranza nel destino dell'uomo di essere glorificato con Cristo. Dice la *Lumen gentium* (n. 68): «La Madre di Gesù, come in cielo, glorificata ormai nel corpo e nell'anima, è immagine e inizio della Chiesa che dovrà avere il suo compimento nell'età futura, così sulla terra brilla ora innanzi al peregrinante popolo di Dio quale segno di sicura speranza e di consolazione, fino a quando non verrà il giorno del Signore». La **prima lettura biblica**, desunta dall'Apocalisse, riesce appunto a fondere questi due aspetti, mariologico ed ecclesiologicalo. In sé presa la pericope è la celebrazione della comunità cristiana sulla quale domina l'«arca dell'alleanza» (11, 19): essa è il segno e lo strumento dell'alleanza tra Dio e l'uomo, è il simbolo della presenza divina operante nella storia e nello spazio. La comunità, incarnata nella tipologia femminile materna, genera nel suo interno il Cristo, è quindi l'arca privilegiata della presenza divina, è il segno del dialogo perfetto tra Dio e l'uomo realizzato attraverso l'eucaristia e la fede. Ma la Chiesa ha di fronte a sé il drago, simbolo della potenza del male; essa vive, perciò, nella situazione di pellegrina nelle difficoltà e nelle persecuzioni. Ma è certa che all'orizzonte v'è la salvezza e la vittoria piena: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo» (12, 10). È facile la trasposizione mariana già sviluppata da s. Agostino e da s. Bernardo. **Maria, madre del Cristo-Dio, è l'arca dell'alleanza, viva e presente nell'umanità.** Il Figlio le è strappato sulla croce dalle forze del male, ma è sulla croce che il Figlio inizia la nuova era di salvezza in cui è coinvolta tutta la comunità dei credenti, iniziando proprio dalla prima, privilegiata fedele Maria, «la serva del Signore». Questa celebrazione di Maria come centro della presenza di Dio per l'umanità è esplicita nel **brano evangelico**. Si pensi solo alla dichiarazione di Elisabetta esemplata su un testo veterotestamentario (Giuditta 13, 18) «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo» (v. 42). Anzi, Elisabetta collega esplicitamente i due requisiti essenziali per delineare l'autentica realtà di Maria: «Madre del Signore» (**il dono della presenza divina in lei e nella Chiesa**) e «colei che ha creduto» (**la risposta umana al dono divino**). La reazione di Elisabetta è lo stupore della comunità credente davanti all'arca di Dio in mezzo al suo popolo e quindi davanti alla certezza che l'uomo sta per essere riconquistato da Dio in un'alleanza perfetta e definitiva. Infatti in 2 Sam 6,9 si legge che Davide, all'udire avanzarsi verso Gerusalemme l'arca del Signore, esclamò: «Come potrà venire da me l'arca del Signore?». È la stessa frase di Elisabetta: ad «arca del Signore è stata sostituita «madre del Signore». Il canto di Maria, divenuto la preghiera dei poveri del Signore, è allora la grande lode di ringraziamento per la presenza in

mezzo a noi, deboli, poveri ma credenti, del Signore Salvatore. Anche in questo carne, il Magnificat, la dimensione personale mariologica e quella ecclesiale si fondono. Ad una serie di frasi in cui impera il singolare (1, 46-49) succede una parte destinata ad una moltitudine, ad un popolo, al nuovo Israele (1,50-55). È questo l'intervento definitivo di Dio nella storia. Non più per un esodo limitato pur nella sua grandiosità, come dice Dt 10,21 ad Israele: «Dio ha fatto per te grandi cose». Ma per l'esodo finale della storia verso la glorificazione, come dice Maria per sé e per i salvati: «Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente» (v. 49). A questo esodo finale verso cui si sta muovendo tutta l'umanità Paolo dedica un paragrafo stupendo nella finale della 1 Cor (**seconda lettura**). Potremmo quasi definirlo la **grande «assunzione» dell'umanità in Cristo e in Dio Padre, dopo che sono state cancellate dalla realtà umana tutte le miserie e tutto il male**. Richiamata la nota teoria paolina dei due Adami, quello peccatore e «vecchio» che è in tutti noi e quello perfetto e «nuovo» che è in Cristo e nei battezzati fedeli, l'apostolo traccia un grandioso affresco del destino dell'essere intero. In Cristo l'universo viene ricomposto e tutto viene fatto convergere in Dio. Maria è quasi il modello-meta a cui si sta orientando questo itinerario universale dell'uomo e del mondo, condotto e sostenuto dal Cristo. «Dio ha voluto essere pienamente presente in lui e per mezzo di lui ha voluto rifare amicizia con tutte le cose, con quelle della terra e con quelle del cielo; per mezzo della sua morte in croce Dio ha fatto pace con tutti» (Col 1,19-20).

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Salga a te, o Signore, il nostro sacrificio di lode e per intercessione della beata Vergine Maria assunta in cielo i nostri cuori, ardenti del tuo amore, aspirino continuamente a te.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

**sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come anche noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo.

Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con i sacramenti della salvezza, fa' che per intercessione della beata Vergine Maria assunta in cielo giungiamo alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

PREGHIERA A MARIA

Santa Maria, donna dell'ultima ora, quando giungerà per noi la grande sera e il sole si spegnerà nei barlumi del crepuscolo, mettiti accanto a noi perché possiamo affrontare la notte. È un'esperienza che hai già fatto con Gesù, quando alla sua morte il sole si eclissò e si fece gran buio su tutta la terra. Questa esperienza, ripetila con noi. Piàntati sotto la nostra croce e sorvegliaci nell'ora delle tenebre. Liberaci dallo sgomento del baratro. Pur nell'eclisse, donaci trasalimenti di speranza. Infondici nell'anima affaticata la dolcezza del sonno.

Che la morte, comunque, ci trovi vivi!

Se tu ci darai una mano, non avremo più paura di lei.

Anzi, l'ultimo istante della nostra vita lo sperimenteremo come l'ingresso nella cattedrale sfolgorante di luce, al termine di un lungo pellegrinaggio con la fiaccola accesa. Giunti sul sagrato, dopo averla spenta, deporremo la fiaccola. Non avremo più bisogno della luce della fede che ha illuminato il nostro cammino. Ormai saranno gli splendori del tempio ad allargare di felicità le nostre pupille.

Fa', ti preghiamo, che la nostra morte possiamo viverla così.

Santa Maria, donna dell'ultima ora, il Vangelo ci dice che Gesù quando sulla croce emise lo spirito, reclinò il capo. Probabilmente, come molti artisti hanno intuito, il suo capo egli lo reclinò sul tuo: nello stesso atteggiamento di abbandono di quando, ancora bambino, lo coglieva il sonno. Ritta sotto il patibolo, forse su uno sgabello di pietra, diventasti così il suo cuscino di morte.

Ti preghiamo: quando pure per noi giungerà il momento di consegnarci al Padre, e nessuno dei presenti sarà in grado di rispondere ormai ai nostri richiami, e sprofonderemo in quella solitudine che neppure le persone più care potranno riempire, offrisci il tuo capo come ultimo guancialetto.

Il calore del tuo volto, in quell'estremo istante della vita, evocherà dalle tombe mai aperte della nostra coscienza un altro istante: il primo dopo la nascita, quando abbiamo sperimentato il calore di un altro volto, che rassomigliava tanto al tuo. E forse solo allora, sia pure con le luci fioche della mente che si spegne, capiremo che i dolori dell'agonia altro non sono che travagli di un parto imminente.

Santa Maria, donna dell'ultima ora, disponici al grande viaggio. Aiutaci ad allentare gli ormeggi senza paura. Sbriga tu stessa le pratiche del nostro passaporto. Se ci sarà il tuo visto, non avremo più nulla da temere sulla frontiera. Aiutaci a saldare, con i segni del pentimento e con la richiesta di perdono, le ultime pendenze nei confronti della giustizia di Dio. Procuraci tu stessa i benefici dell'amnistia, di cui egli largheggia con regale misericordia. Mettici in regola le carte, insomma, perché, giunti alla porta del paradiso, essa si spalanchi al nostro bussare.

Ed entreremo finalmente nel Regno, accompagnati dall'eco dello *Stabat Mater* che, con accenti di mestizia e di speranza, ma anche con l'intento di accaparrarci anzitempo la tua protezione, abbiamo cantato tante volte nelle nostre chiese al termine della Via Crucis: «*Quando corpus morietur, fac ut animae donetur paradisi gloria. Amen*»

Don Tonino Bello



VITA DI COMUNITÀ

Da mettere in agenda e iniziare a prenotarsi!!!!

29 AGOSTO: SECONDA CICLEPEDALATA ECOLOGICA

Ormai manca poco... fra due settimane, ecco la **seconda passeggiata in bici che faremo la domenica 29 agosto realizzata in collaborazione con "Cicli Poli"**. Alla fine del periodo delle ferie ci concediamo un pomeriggio da trascorrere insieme, utilizzando lo straordinario mezzo di trasporto che è la bici!. Il percorso, questa volta, ci condurrà, attraverso la ciclabile del fiume fino a a



Ponte a Moriano e lì, per vie traverse raggiungeremo alcuni punti delle colline e della campagna lucchese e visiteremo una bellissima villa, dove saremo accolti e faremo una piccola sosta. Partenza ore 15,00 da piazzale Arrigoni e rientro per le 19,30 al Foro Boario, dove scioglieremo la nostra comitiva. **Iscrizioni e adesioni: email parrocchia@lucctranoi.it oppure allo 0583 53576 lun-ven 9,00-13,00.** La ciclo pedalata non presenta alcuna difficoltà ed è pensata ed organizzata proprio perché vi possano partecipare anche i nuclei familiari. L'invito è ad aderire fin da ora per una migliore organizzazione della giornata!

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Carne e Tonno in scatola

Pannolini misura 5

Latte da 1/2 litro parz. scremato

Sughi pronti

Marmellate

Omogeneizzati

Merendine

Shampoo e bagno schiuma

Il Centro di Ascolto riceve, anche nel periodo estivo, su appuntamento chiamando i seguenti numeri

3487608412 - 3661062288

DISTRIBUZIONE

PACCHI ALIMENTARI

La consegna dei pacchi alimentari avverrà il **venerdì pomeriggio solo su**

FACCIAMO FESTA CON...

Edoardo Tuccori e la sua famiglia, che con il Battesimo è entrato nella nostra Comunità e partecipa della Grazia dei Figli di Dio

VICINI NELLA PREGHIERA CON... le famiglie di **Erika Ercoli Bechelli** e di **Mario Puccetti** che sono tornati alla Casa del Padre



15 DOMENICA

Assunzione Beata Vergine Maria

Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab; Sal 44; 1Cor 15,20-27a; Lc 1,39-56

Chiesa di Santa Maria Forisportam: dalle 11,30 alle 17,30 visite accompagnate al percorso di Maria Assunta nell'arte

16 LUNEDÌ S. Rocco

Gdc 2,11-19; **Sal** 105; Mt 19,16-22

17 MARTEDÌ S. Chiara della Croce

Gdc 6,11-24a; **Sal** 84; Mt 19,23-30

Apertura del Centro di Ascolto dalle 10 alle 12

18 MERCOLEDÌ S. Elena

Gdc 9,6-15; **Sal** 20; Mt 20,1-16

19 GIOVEDÌ S. Giovanni Eudes

Gdc 11,29-39a; **Sal** 39; Mt 22,1-14

INCONTRO CON LA PAROLA DI DIO

Proseguono ogni giovedì alle ore 21,00 nel giardino di san Paolino gli incontri con la Parola di Dio attraverso la lettura del vangelo domenicale.

20 VENERDÌ S. Bernardo

Rt 1,1.3-6.14b-16.22; **Sal** 145; Mt 22,34-40

21 SABATO S. Pio X

Rt 2,1-3.8-11;4,13-17; **Sal** 127; Mt 23,1-12

22 DOMENICA XXI Domenica del Tempo Ordinario

Gs 24,1-2a.15-17.18b; **Sal** 33; Ef 5,21-32; Gv 6,60-69

Calendario della celebrazione del sacramento del Battesimo

Con la ripresa del nuovo anno liturgico, con il mese di novembre, **si ritorna alla celebrazione del sacramento del Battesimo una volta al mese, nell'ultima domenica del mese.** A causa del persistere delle normative anticovid19 il luogo sarà definito di volta in volta a seconda del numero dei bambini da battezzare.

LA SOLENNITÀ DELL'ASSUNZIONE DI MARIA AL CIELO, L'ASSUNTA VISTA CON GLI OCCHI DELLA FEDE E DELL'ARTE NELLA CHIE- SA DI SANTA MARIA BIANCA

La nostra Parrocchia vuole vivere questa ricorrenza che la liturgia sottolinea come solennità in un modo particolare con la preghiera e la contemplazione, attraverso l'esperienza della bellezza nella chiesa di **santa Maria Forisportam**. Durante tutta la giornata di oggi (domenica) sarà possibile **visitare la chiesa e partecipare ad un affascinante percorso mariano** attraverso le opere d'arte, ivi custodite, che rappresentano l'Assunzione di Maria al cielo, fra cui la famosa pala di altare del pittore lucchese Angelo Puccinelli dipinta nel 1308. **Visite accompagnate, gratuite, ogni ora a partire dalle 11,30 e fino alle 17,30.**

PER NON PERDERE IL FILO DEL DISCORSO SUL PANE

Come abbiamo visto in questa domenica celebriamo la Solennità dell'Assunzione al cielo della Beata Vergine Maria e non la XX domenica del tempo ordinario che, in questa anno liturgico B, ci avrebbe offerto la quarta parte della lettura del capitolo 6 di Giovanni, il grande discorso sul pane. Per facilitare la comprensione di questo straordinario capitolo e garantire anche la comprensione della finale, che leggeremo domenica prossima vv. 60-69 del vangelo di Giovanni, offriamo il testo ed un breve commento di questa pagina.

Vangelo (Gv 6,51-58)

Dal Vangelo secondo Giovanni

⁵¹Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». ⁵²Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». ⁵³Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non

avete in voi la vita. ⁵⁴Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. ⁵⁵Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. ⁵⁶Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. ⁵⁷Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. ⁵⁸Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Gesù Cristo, come abbiamo visto nei passi del vangelo di Giovanni delle domeniche precedenti prepara la sua mensa e ad essa invita l'umanità. I versetti del discorso di Cafarnaò che avremmo letto in questa domenica, sono, secondo gli esegeti, il brano di una liturgia eucaristica, forse la traccia di un'omelia della Chiesa primitiva. **È, quindi, una meditazione su quella cena che in ogni domenica si celebrava «spezzando il pane»** (At 2,42). Il testo, densissimo, ha il suo centro letterario e teologico nel versetto 55 che dice: **«La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda».** Questa dichiarazione sostiene allora l'affermazione dell'assoluta necessità del mangiare la carne e bere il sangue per avere la vita divina e risuscitare nell'ultimo giorno. Cristo è l'unico salvatore: **l'uomo per salvarsi deve totalmente essere sostenuto da lui, alimentato, trasformato.** È evidente il parallelismo con l'immagine della vite e dei tralci del capitolo 15 del vangelo di Giovanni. È evidente anche a questo punto il valore della «formula della consacrazione» delle chiese giovanee citata nel v. 51: «Il pane che io do è la mia carne per la vita del mondo». Il tema **della comunicazione della vita divina nell'uomo che si trova così inserito in Dio,** è sviluppato poi nei vv. 56-58: «chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, rimane in me e io in lui». La formula **«rimane in me e io in lui»** nega la concezione magica dell'eucaristia modellata sui misteri pagani ed esalta, invece, **la dimensione personalistica.** Infatti, si noti l'insistenza che nel brano hanno i pronomi personali del dialogo: **«mio, io, lui, suo».** L'eucaristia, da un lato, è la celebrazione della «carne», cioè dell'incarnazione del Cristo; d'altro canto, è soprattutto il riconoscimento del dialogo interpersonale e vitale che intercorre tra il Cristo e il fedele. Il **duro realismo eucaristico** rimanda al realismo dell'incarnazione, della croce e della comunione umanità-divinità.

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ



INGRESSO: MAGNIFICAT

Dio ha fatto in me cose grandi.
Lui che guarda l'umile serva
e disperde i superbi
nell'orgoglio del cuore.

L'anima mia
esulta in Dio mio salvatore.
L'anima mia
esulta in Dio mio salvatore.
La sua salvezza canterò.

SALMO RESPONSORIALE



COMUNIONE. SYMBOLUM 77

Tu sei la mia vita altro io non ho;
Tu sei la mia strada, la mia Verità.
Nella tua parola io camminerò,
finché avrò respiro,
fino a quando tu vorrai.
Non avrò paura, sai, se Tu sei con me:
io ti prego, resta con me.

Credo in Te, Signore, nato da Maria,
Figlio eterno e Santo, uomo come noi:
morto per amore, vivo in mezzo a noi
una cosa sola con il Padre e con i tuoi,
fino a quando io lo so, Tu ritornerai,
per aprirci il Regno di Dio.

Tu sei la mia forza, altro io non ho,
Tu sei la mia pace, la mia libertà.
Niente nella vita ci separerà,
so che la tua mano
forte non mi lascerà;
so che da ogni male Tu mi libererai,
e nel tuo perdono vivrò.

Padre della vita noi crediamo in Te;
Figlio Salvatore noi speriamo in Te;
Spirito d'amore vieni in mezzo a noi;
Tu, da mille strade ci raduni in unità;
e per mille strade poi, dove Tu vorrai,
noi saremo il seme di Dio.

FINALE:

DELL'AURORA TU SORGI PIÙ BELLA

Dell'aurora tu sorgi più bella
coi tuoi raggi a far lieta la terra
e fra gli astri che il cielo rinserra
non v'è stella come te.

Bella tu sei qual sole
bianca più della luna
e le stelle più belle
non son belle come te.



Un po' di buon umore
...
durante le vacanze!

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella **"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE"**, questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI con segnalazione della presenza

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano (190 posti)

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi (100 posti)

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 12,00 chiesa di san Frediano -Sospesa dal 20 giugno, si riprende il 19 settembre)

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 19,00 chiesa di san Paolino (120 posti)

Feriale (senza segnalazione della presenza)

ore 8.00 san Frediano (sospesa di Agosto)

ore 8,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi dal lunedì al venerdì (54 posti)

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

COME SEGNALARE LA PRESENZA ALLA MESSA DOMENICALE

1. Utilizzo il sito della Diocesi www.diocesilucca.it; una volta entrati, si può scegliere se ricercare la Messa per chiesa o per data.

2. Mi servo di un operatore al Si può chiamare questo numero, dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00, dal martedì al venerdì; il sabato dalle 10 alle 12 **Centro Storico di Lucca:**